

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

298 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 70)

S. Angelo - Vetralla, 10 giugno 1755. (Originale AGCP)

Lo esorta alla gratitudine verso il Signore che lo fa crescere nella vita teologale, e gli elenca le virtù che deve maggiormente apprendere alla scuola di Gesù Appassionato. Scrive: "Io vi prego, quanto so e posso, ad approfittarvi di quella Scienza Divina, che il Sovrano Maestro Cristo Gesù v'insegna nella Scuola della Ss.ma Sua Passione, mentre la meditate con fede e carità. In questa Divina Scuola voi dovete imparare ad essere umile di cuore, amante del proprio disprezzo, amante del patire in silenzio e speranza, ad essere dolce e mansueto, pieghevole ed obbediente". E aggiunge: "Sarete un buon Scolaro, se sarete vestito delle virtù di Gesù Cristo". E questa immersione battesimale nel mistero di Cristo, nel suo cuore, che è la fornace del divino amore, avviene, a condizione che egli entri in se stesso e prenda dimora nella sua solitudine interiore. Gli raccomanda di pregare molto per lui, che si trova in grandi bisogni e calamità, come pure di pregare "sempre per la nostra povera Congregazione che non è poco tribolata e perseguitata".

La Passione Ss.ma di Gesù e i Dolori di Maria Ss.ma siano sempre nei nostri cuori. Amen.

Carissimo,

ier sera ricevei per la posta una Sua carissima, trasmessami dal Ritiro di S. Eutizio di Soriano, segnata sotto il 25 dello scorso maggio.

I sentimenti, che m'esprimete, e i lumi, che la Misericordia di Dio vi concede sempre più mi edificano, e mi consolano nel Signore. O quanto dovete essere grato al nostro buon Dio, che vi tiene fra le Braccia Sue Divine come un Bambino, e vi allatta al Seno amoroso dell'Infinita Sua Carità per farvi crescere in fede, in speranza, e Santo Amore!

Io vi prego, quanto so, e posso, ad approfittarvi di quella Scienza Divina, che il Sovrano Maestro Cristo Gesù v'insegna nella Scuola della Ss.ma Sua Passione, mentre la meditate con fede e carità. In questa Divina Scuola voi dovete imparare ad essere umile di cuore, amante del proprio disprezzo, amante del patire in silenzio, e speranza, ad essere dolce, e mansueto, pieghevole ed obbediente: procurate dunque di far onore al Divin Maestro con approfittarvi dei sacrosanti suoi insegnamenti, e praticandoli nelle occorrenze.

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Sarete un buon Scolaro, se sarete vestito delle virtù di Gesù Cristo:² ed esso per sicuro vi vestirà, se sarete ben umile, e staccato da tutto ciò che non è Dio, e ben segreto alle creature, acciò non vi rubino il tesoro.

Vi raccomando il raccoglimento interno. Ricordatevi carissimo, che l'Anima nostra è il Tempio vivo dell'Altissimo: state dentro di voi, serrate la porta in faccia a tutte le creature, state in solitudine interna, vestito delle Pene Ss.me di Gesù, e riposate nel Suo Divin Costato, che è la fornace del Santo Amore. Io ho viva fiducia che saranno esauditi i vostri desideri, e che il Signore vi farà vedere una di quelle gioie, che S. D. M. v'ha confidate, incastrata in questo edificio.

Pregate molto per me, che mi trovo in grandi bisogni, e calamità: pregate sempre per la nostra povera Congregazione, che non è poco tribolata, e perseguitata. Esclamate assai al Signore, ed a Maria Ss.ma.

Termino col racchiudervi nel Cuore amabilissimo di Gesù, con la pia Vostra Compagna,³ e benedetti Figli, quali tutti rimirerò nelle fredde mie povere orazioni, e Ss.mi Sacrifici, nello stesso dolcissimo Cuore del Salvatore, da cui vi desidero, e prego le più copiose benedizioni: Gesù vi faccia tanto santo, quanto desidero. Amen.

Di V. S.

Vetralla nel Sacro Ritiro di S. Angelo

ai 10 giugno 1755

Ind.mo Servo Obbl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 298

1. Cf. 1 Pt 2, 2: "Come bambini appena nati bramate il puro latte spirituale, per crescere con esso verso la salvezza".
2. Cf. Col 3, 12: "Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza". Cf. anche Gal 3, 27 e Ef 4, 20-24.
3. Paolo con il termine "Compagna" allude alla Sig.ra Vittoria Pavolini, moglie del Sig. Tommaso.